



Città post-industriale firmata: Portoghesi

«**E** DIFICI e spazi pubblici nella città post-industriale» è il titolo di questa inusuale rassegna nella quale Portoghesi, personalità fra le più in vista nel dibattito urbanistico-architettonico contemporaneo, propone oltre trecento opere che, fra plastici, dipinti, fotografie, mobili oggetti, libri, occuperanno e impegneranno, da oggi fino al 4 ottobre, l'intero asse di via Giulia, le sue gallerie d'arte e antiquariato, i cortili dei palazzi, e la stessa sede stradale. La manifestazione è organizzata in collaborazione fra l'Associazione via Giulia e l'assessorato ai Lavori Pubblici della Provincia.

gazzi naccio

e linea delle precedenti, propositivo unale d'arte sta ultima la un gruppo nostra città he ha svolto na culturale ccini, Renzo e Spartaco nomi scelti a amentali ed naccio» che o, la propria cativa nella tuazioni e al na di quegli anni.

Moro 1b; tel. chiuso festivi; 6 novembre.



■ LUIGI CAPPELLI PAOLA ZAMPA

L'attività della galleria riprende dando inizio ad un ciclo di mostre che, come il titolo dichiara apertamente, «Coppia d'autore» vuol mettere a confronto gli esiti, ricerche e progettualità di artisti legati fra loro. Esperienze di coppie all'interno delle quali è possibile leggere e ritrovare quel continuo flusso di reciproche influenze, di metodo, o di contenuto o di forma. In questa occasione vengono presentate le opere della coppia Cappelli-Zampa: paesaggi interiori, dipinti di piccolo formato del primo; opere di grande formato, disegni ed olii, della seconda in un quadro narrativo di forte peso onirico che tende a sottolineare il continuo scontro fra naturale e meccanico.

Alla galleria AAM, via del Vantaggio 12; tel. 3619151. Orario: 17-20; fino all'11 ottobre

■ L'ORNAMENTO PREZIOSO

Dalle ricchissime collezioni di oreficeria popolare del museo, raccolte in tutto il territorio italiano nel corso del primo decennio del secolo, in occasione della esposizione celebrativa del primo cinquantenario dell'Unità, sono stati selezionati quasi cinquecento esemplari che danno vita a questa importante e più che affascinante mostra, curata da Patrizia Ciambelli e divisa in più sezioni tematiche. Si apre con un corredo di immagini fotografiche (anche queste prelevate dall'archivio del Museo, e offrono la possibilità allo spettatore di collocare gli oggetti in mostra in un loro contesto preciso); ad esse fa seguito una sezione didattica nella quale vengono illustrate le varie tecniche e gli strumenti della oreficeria con alcuni esempi di ricostruzione degli ori esposti in mostra. In questo settore, la manifestazione prevede anche, saltuariamente, delle dimostrazioni pratiche a cura della scuola Orafica Romana. La vera e propria esposizione poi, analizza per tipologia e morfologia i vari gioielli, offrendo al tempo stesso indicazioni precise sulle tecniche, i materiali, l'ispirazione ed i riferimenti stilistici mentre una particolare sezione è dedicata agli oggetti con funzione magico-protettiva, e presenta una raccolta di argenti di notevolissimo interesse.

Al Museo delle Arti e tradizioni popolari, piazza Marconi 8. Orario: 9-14; festivi: 9-13; chiuso lunedì; fino al 30 novembre.

■ RAFFAELLO E LA ROMA DEI PAPI

Dopo alcuni mesi di chiusura, riapre i battenti questa mostra che la Biblioteca Vaticana, aveva organizzato in occasione delle celebrazioni Raffaellesche. Sono raccolte centocinquanta opere fra manoscritti, miniature, disegni, pergamene, incunaboli: fra esse alcuni pezzi rari ed inediti dal «Taccuino di disegni» di Francesco di Giorgio Martini al «libellus de quinque corporibus regularibus» di Piero della Francesca, documenti, miniature di Botticelli, Ghirlandaio, Bramante.

Salone Sistino della Biblioteca Apostolica, ingresso dal piazzale del Belvedere. Orario: 9-16; sabato 9-13; domenica chiuso. (L'ultima domenica del mese si può visitare la mostra dalle 9 alle 13 con ingresso libero); fino al 31 ottobre.

■ SOGNO ITALIANO

Il «sogno italiano» a cui fa riferimento il titolo della mostra è quello personale, e privato, del collezionista, in questo caso Giorgio Franchetti. Un sogno che dura da venticinque anni ed è iniziato nella seconda metà degli anni Cinquanta, in stretto contatto, dialogo con l'arte italiana. Ora, per la cura di Achille Bonito Oliva, vengono resi pubblici i privati e reconditi meccanismi che hanno dato vita alla collezione-sogno di Franchetti con la esposizione di oltre cento opere il cui fascino risiede non solo nell'opportunità che esse offrono di ripercorrere, e rivivere, il succedersi di alcuni momenti ed esperienze artistiche contemporanee, ma, soprattutto, di collocarle all'interno delle ragioni di una storia ed un gusto personali.

A Genazzano, Castello Colonna. Orario: 15,30-20; festivi 10-12,30; 15,30-20; fino al 31 ottobre.

■ JANNIS KOUNELLIS SOL LEWITT

Una mostra confronto fra due delle più rilevanti personalità della ricerca artistica concettuale, fra due diversi mondi e continenti; quello di Kounellis, un grande lavoro che occupa un'intera parete della galleria con veloci combinazioni figurative all'interno del consueto parco strumentale «povero» che caratterizza il suo operato; di risposta due pitture murali dell'americano Lewitt, dalle quali emerge, strumento misuratore minimale, lo stesso tronco di piramide.

Alla galleria Pieroni, via Panisperna 203; orario: 17-20; fino al 15 ottobre.